

*Alla cortese Attenzione
Presidente Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali,
Al Presidente Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia,
Al Consiglio Nazionale Assistenti Sociali,
Ai Direttori U.E.P.E.
Alle Associazioni che difendono i diritti delle persone recluse*

Oggetto: La Professionalità degli Assistenti Sociali e il Progetto M.A.S.T.E.R

Vogliamo porre alla vostra attenzione la situazione che si è venuta a creare ad oggi, in riferimento alla presenza degli Assistenti Sociali, che attraverso il Progetto M.A.S.T.E.R nel corso dell'anno 2012/2013 sono stati impegnati come esperti di Servizio Sociale negli Uffici U.E.P.E del territorio nazionale.

Vogliamo ricordare che il Progetto M.A.S.T.E.R, (progetto n° 2010/33) approvato dalla Cassa delle Ammende nell'anno 2011 è nato con la finalità di inserire 100 Esperti in Servizio Sociale da affiancare gli Assistenti Sociali che costituiscono il personale assunto a tempo indeterminato nei vari uffici U.E.P.E. del D.A.P.

Il Progetto M.A.S.T.E.R. nasce dall'esigenza di garantire il mantenimento e l'accrescimento degli standard trattamentali minimi, assicurati dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna nei confronti degli ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Come riportato nel documento emanato dalla Direzione generale dell'esecuzione penale esterna che predisporre il progetto M.A.S.T.E.R, il medesimo progetto punta a **ridurre lo squilibrio nella distribuzione territoriale degli Assistenti Sociali tra gli uffici, andando a sanare seppur parzialmente, le situazioni di più gravi carenza.**

Alla luce di questi obiettivi, che sono evidentemente indicatori di una pregressa carenza di personale negli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna, ben si è venuta a comprendere la necessità di un inserimento di esperti del Servizio Sociale all'interno degli U.E.P.E.

Gli scriventi hanno portato il loro contributo di entusiasmo, preparazione e responsabilità come esperti del Servizio Sociale presso l'U.E.P.E di Varese.

Abbiamo potuto constatare di persona quale e quanto sia stato l'effettivo carico di lavoro presente presso questo Ufficio, e quanto sia quello che resterà in carico in futuro.

Analizzando poi i dati che abbiamo potuto osservare dai report trimestrali prodotti dai vari Uffici dell'U.E.P.E., ci pare che complessivamente su tutti gli uffici U.E.P.E. gli esperti del Servizio Sociale hanno davvero portato un sostanzioso apporto al fine di sanare le situazioni di gravi carenza di cui si parla negli obiettivi del Progetto M.A.S.T.E.R.

Ci pare che le finalità del Progetto Master abbiano trovato una risposta positiva in questo anno di esecuzione del progetto stesso.

Ci pare che la finalità del mantenimento e dell'accrescimento degli standard trattamentali minimi previsti per essere raggiunti e stabilizzati abbiano però bisogno di continuità.

Per questo motivo dobbiamo riportare tutta la nostra preoccupazione e il rammarico per quanto stiamo osservando. E' cioè che ad oggi abbiamo visto "scadere" il progetto senza che ci sia stato un preventivo intervento di rinnovo volto a dare appunto continuità alla progettualità e agli obiettivi che il progetto stesso stava realizzando.

Ci saremmo aspettati che già dal mese di Dicembre dell'anno 2012 potessero arrivare delle indicazioni di conferma utili anche per poter permettere a tutti gli attori coinvolti un efficace ed efficiente lavoro di programmazione del carico di lavoro degli uffici U.E.P.E.

Utile anche per gli Esperti del Servizio Sociale inseriti nel Progetto, che senza una previsione di rinnovo si sono visti attendere senza prospettive di progettualità personale.

Risposta che ci saremmo attesi, alla luce di quanto abbiamo visto su più fronti proclamare: la necessità di ampliare le possibilità per i detenuti di usufruire di misure alternative alla detenzione; le proposte avanzate dal Ministero della Giustizia per un utilizzo di nuove ipotesi di alternative alla detenzione, la situazione delle persone ristrette nelle carceri italiane che sono disumane e drammatiche: tutte queste ipotesi sono una evidente previsione di nuovo, articolato e più complesso lavoro per l'Assistente Sociale attivo presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

La motivazione che ci ha spinto a scrivere questo nostro documento per portarlo alla vostra attenzione non è di natura polemica ma è dettata dalla passione, dall'entusiasmo, dal desiderio di vivere la nostra professionalità in un settore che abbiamo scelto in maniera convinta decisa e matura.

Ci siamo spesso confrontati come Professionisti nel corso di questo anno e abbiamo sentito più di una volta il desiderio di poter provare a dare un contributo che andasse oltre il mero intervento legato al contratto di lavoro che ci unisce alla Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna.

E' nostra intenzione sollecitare una collaborazione a voi, affinché si possa richiedere al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria un pronunciamento che non faccia disperdere il grande lavoro di formazione e lavoro Professionale portato avanti da tutti noi con l'avvio del Progetto M.A.S.T.E.R..

Pronunciamento che permetta a noi esperti del Servizio Sociale che abbiamo investito energie, tempo, formazione e passione di sostenere il nostro intervento dando ad esso continuità e che permetta agli Uffici U.E.P.E. che si sono avvalsi della nostra collaborazione di non ritrovarsi di colpo nella situazione di partenza; situazione che desideriamo ricordare è stata definita dall'Amministrazione Penitenziaria di grave carenza.

Ci auguriamo di trovare sostegno e di poter contare sul vostro valido appoggio per riportare nelle giuste sedi le nostre considerazioni.

Cordiali saluti.

Milano/Varese 14/02/2013

Assistente Sociale Dott. Paolo Andreotti

Assistente Sociale Dott.sa Ilaria Giacomazzi

Assistente Sociale Dott. Valerio Tomasina